

FOLLIA A MILANO

SCENE DA FILM DELL'ORRORE

Ghanese «picconatore» divampa la polemica

La Lega attacca il ministro Kyenge, ma è contestata a Niguarda

● **MILANO.** È stato il giorno delle polemiche, ieri, per l'ora e mezza di follia omicida scatenata sabato, a Milano, da Mada «Adam» Kabobo, il ghanese irregolare e con precedenti di 31 anni. Armato di un piccone, ha aggredito cinque persone in un quartiere di periferia, Niguarda, uccidendone una, Alessandro Carolè, disoccupato di 40 anni, e ferendone gravemente altre due, Daniele Carella, di 21 e Ermanno Masini, di 64. La Lega Nord chiede al governo di riferire in aula sulla vicenda, mentre un suo banchetto viene fatto oggetto di contestazioni nel quartiere della tragedia.

Il ventunenne Carella, nonostante una lunga operazione chirurgica, continua a trovarsi, in condizioni gravissime, in rianimazione neurologica all'ospedale di Niguarda. Il ragazzo era stato colpito in via

Monte Rotondo, mentre cercava di sottrarsi all'aggressione, con picconate alla schiena, al collo e alla parte occipitale del capo.

Meglio è andata a Francesco Niro, l'operaio di 50 anni ferito alla testa, che è stato dimesso dall'ospedale

in mattinata. Lui era stato colpito in via Passerini, alle 5.15, ma con una spranga, non a picconate come è accaduto invece per il 21enne. La differente gravità delle lesioni riportate è infatti proporzionale all'arma usata, dato che la spranga ha causato ferite nettamente meno gravi del piccone. Il particolare era emerso già ieri, ma non si era certi che la sbarra di ferro fosse stata usata dall'assaltatore o da una delle vittime per difendersi. Sia la spranga, usata nei primi due ferimenti, sia il piccone usato nelle altre

tre aggressioni, sono nelle mani degli investigatori che stanno procedendo alle analisi scientifiche su entrambi i reperti che serviranno a confermare le accuse nei confronti dell'omicida.

La sbarra gialla era stata divelta dalla recinzione di un giardino non distante dai luoghi dei ferimenti, il piccone era stato rubato da un cantiere edile in via Ornato.

Non si placano, intanto, le polemiche sulla questione delle leggi e delle procedure in tema di immigrazione. Kabobo era infatti un irregolare, perché la sua istanza di asilo era stata respinta, ma non era «espellibile» dal territorio italiano perché aveva fatto ricorso alla decisione in Tribunale ed era in attesa della conclusione del pro-

cedimento penale. È la Lega, in particolare, a dare battaglia sulla questione, attaccando nuovamente il ministro dell'Integrazione Cecilia Kyenge. «Chiediamo che il Governo venga in Aula al Senato a riferire sui fatti e a spiegare perché un clandestino al quale è stata già rigettata la domanda di asilo politico e che ha commesso una serie di reati possa girare indisturbato per il Paese», ha detto Massimo Bitonci, capogruppo della Lega Nord al Senato.

A Milano, però, durante un banchetto per una raccolta di firme contro la cittadinanza per gli stranieri, organizzato proprio nella piazza dove è avvenuta una delle aggressioni mortali, piazza Belvedere, gli esponenti del Carroccio sono stati duramente contestati dagli abitanti, che li hanno accusati di «strumentalizzare la morte di Alessandro».

Fabrizio Cassinelli



OMICIDA Il ghanese Mada «Adam» Kabobo



L'ALTRA «ARMA»
La spranga usata dal ghanese, insieme a un piccone, per aggredire i passanti, sabato, a Milano. Un uomo è stato ucciso e altri quattro sono rimasti feriti

I FERITI

Sempre grave Daniele Carella, lascia l'ospedale
Francesco Niro

ANCHE UNA SBARRA

L'aggressore ha utilizzato due oggetti per ferire i passanti

